

A lezione dal «professor» G

L'insolita iniziativa in piazza Andrea d'Isernia in risposta ad un manifesto firmato dai laici del Molise in ricordo della «Breccia di Porta Pia» È mancato solo il contraddittorio

di GIOVANNI PETTA

PRIMO round al «cittadino» Gemma. Con una lezione erudita e senza alcun contraddittorio, nonostante l'invito al dibattito, il vescovo della diocesi Isernia-Venafro ha messo ko i laici del Molise, rei di aver firmato e diffuso un manifesto in ricordo della «Breccia di Porta Pia», interpretata come momento di liberazione dalle «grinfie» dello Stato Pontificio.

Piazza Andrea d'Isernia allestita per l'evento, sedie bianche per le «persone serie» invitate, il cittadino Andrea Gemma — professor, dottor, nonché commendatore della Repubblica Italiana (così si è autodefinito nel contro-manifesto) — si è presentato in abiti civili, giacca e cravatta, occhiali, atteggiamenti (mano in tasca, l'altra a seguire le parole con gesti misurati) da docente universitario. Alle sue spalle, sul palco pronto per la festa dei santi Cosma e Damiano, due assistenti-collaboratori, pronti ad intervenire. Il professor Gemma ha esposto le sue idee, le sue riflessioni sul concetto di *laicità*, distinguendolo da quello di *laicismo*. Poi ha lasciato il campo ai suoi assistenti che si sono pronunciati sugli altri temi: integralismo, Risorgimento e dintorni. Date, cifre, citazioni: un insieme di informazioni che hanno inondato la platea. Poi l'invito ad intervenire. Dal pubblico, però, nessuno ha parlato. Il cittadino Gemma, così, ha chiuso la riunione e ha invitato i laici a nuovi incontri. «Parleranno sui giornali —

ha detto — e io avrò il piacere di leggerli». Intanto, probabilmente, pensava già ad una nuova lezione di storia da tenere, gratis, per gli autori del manifesto galeotto.

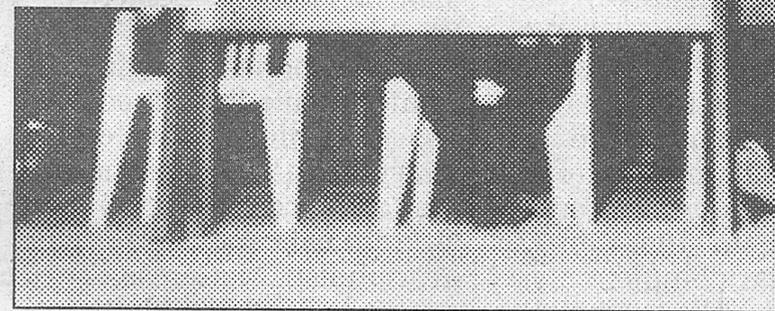
La sfida infatti era stata lanciata proprio contro quel manifesto, sentito come eccessivamente anticlericale. E l'invito del vescovo, affisso sui muri della città, sapeva già di ironia sottile: «*Il cittadino italiano dottor professor Andrea Gemma, Commendatore della Repubblica, parlerà su laicità, integralismo, Risorgimento e dintorni. È ammesso il dibattito. La popolazione seria è invitata ad intervenire*». I laici se l'erano presa un po' ed avevano annunciato anche la partecipazione all'evento. Evidentemente hanno ripensato tale decisione e hanno lasciato il palco tutto per Gemma che ha così dettato le sue verità senza che alcuno provasse a contraddirli. «Su un palcoscenico neutro, non così di parte — dice uno di loro — avremmo sicuramente accettato la sfida e saremmo intervenuti nella discussione».

Rimane l'eccezionalità dell'evento: un vescovo in borghese che tiene una lezione, in pubblico e su temi storici, in funzione di una provocatoria risposta agli «estremisti» del mondo laico. Peccato per il mancato dibattito. Il pubblico avrebbe sicuramente gradito vedere i laici, firmatari del manifesto, arrivare sul posto vestiti da chierichetti. E non è detto che non sia questo l'obiettivo del cittadino Gemma.



Nelle foto di Carmelo Di Pilla, due momenti della «storica» serata: il vescovo Andrea Gemma, nelle vesti di professore, e Giuliano Lilli, anch'egli nelle vesti di laico per una sera. Una lezione ricca di riferimenti documentati

IL TEMPO - 27 settembre 2000 - pag. 29



Continua l'afflusso di pellegrini

I festeggiamenti in onore dei santi Cosma e Damiano

di CAMILLO PIZZI

CON la consueta folla di centinaia di pellegrini provenienti dalla provincia di Frosinone, ed in particolar modo dal comune di Sant'Elia Fiumerapido, proseguono oggi e domani i festeggiamenti in onore dei Santi Cosma e Damiano.

Sono stati proprio i pellegrini ciociari, come da tradizione, a portare a spalla le statue dei due santi medici, martiri sotto Diocleziano, dalla cattedrale fino al suggestivo eremo nella processione che ieri mattina si è snodata per le vie di Isernia.

I busti argentei questa sera saranno riaccompagnati in cattedrale ad opera dei fedeli isernini

Toccherà, invece, agli isernini riaccompagnare i busti argentei colmi di «ex voto» in oro in cattedrale questa sera al termine della festa.

Un culto, quello per Cosma e Damiano, particolarmente sentito in città, tanto che i due santi sono

stati elevati all'ordine di «co-patroni» di Isernia, un culto radicato nel tempo.

L'eremo fu costruito su un tempio pagano dedicato al «culto di Priamo». Anche successivamente sono state numerose le deviazioni da tutto il centro-sud. Oggi l'area